Al congresso socialista bolognese

Discusso l'ingresso del PSI nel governo dell'Emilia-Romagna

La proposta è stata avanzata dal presidente dell'Assemblea regionale, Armaroli

BOLOGNA, 29 ottobre

Il presidente dell'Assemblea regionale emiliana, Armaroli, intervenendo al congresso della federazione provinciale del PSI conclusosi oggi a Bologna, ha affrontato la questione della partecipazione socialista nella giunta regionale. Le Regioni — ha detto tra l'altro il compagno Armaroli — hanno un ruolo di primo piano da assolvere nel propugnare l'indicazione di nuovi modelli di sviluppo, nella difesa e nell'avanzamento del movimento operaio e del patrimonio di valori della sezione repubblicana. Una funzione specifica — ha proseguito — «tocca all'Emilia Romagna che può divenire un punto di riferimento, un'area di confronto, la concreta traduzione di tutti quei postulati che il movimento operaio tende a rivendicare nel contesto della politica a livello nazionale».

«Se questo assunto è giusto — ha detto ancora Armaroli — la conseguenza da trarre è anch'essa giusta, ed è che non è più importante essere o no determinanti nella maggioranza delle forze politiche regionali. Si tratta, invece, di volere o no essere partecipi, da posizioni più qualificanti e avanzate della difesa del patrimonio istituzionale del Paese.

«Le condizioni per una partecipazione del PSI al governo regionale andranno attentamente vagliate e verificate, poichè ciò che preme ai socialisti non è di partecipare ad una spartizione di potere, bensì di esprimere e far fruttificare, nell'interesse generale dei lavoratori e del Paese, tutto quel patrimonio di esperienza politica, culturale e ideale che è il prodotto della loro storia di lotta e di pensiero. I socialisti hanno sempre rivendicato il merito di avere condotto le più coerenti battaglie per il socialismo e la libertà».

E' morto a Roma il compagno Duilio Prato

ROMA, 29 ottobre

E' morto questa notte a Roma il compagno Duilio Prato, dirigente della Federcoop romana e membro del direttivo comunista della zona sud. «Lillo» era nato nel 1923, giovanissimo aveva aderito al PCI e alla lotta clandestina contro il nazifascismo. Successivamente ha ricoperto numerose cariche nel nostro partito. Per lunghi anni è stato segretario della sezione di Casalbertone, della quale è stato tra i fondatori. I funerali si svolgono domani, lunedì, alle 15 e muoveranno dalla casa dell'estinto in via Asinari di S. Marzano 40. La sezione di Casalbertone, la Federazione comunista romana, i compagni della Federcoop, del negozio Coop di Largo Agosta, la redazione dell'«Unità» inviano le loro condoglianze ai familiari e alla moglie compagna Antonietta.

Iniziative della Regione sulle basi militari in Sardegna

La cessione agli USA della Maddalena sarà discussa dall'assemblea sarda

La decisione annunciata dal presidente della Regione, il dc Spano, alla delegazione parlamentare in visita nell'isola - La grave decisione del governo centrale causa di fondo della crisi politica regionale - Incontri con i deputati e senatori PCI, PSI, PSd'A e Sinistra indipendente

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 29 ottobre

Anche la Regione sarda va conducendo un'indagine sulle servitù militari, per avere un quadro completo e dettagliato dei territori sottoposti a vincoli che ne limitano lo sviluppo economico, sociale, civile.

L'annuncio è stato dato dal presidente della Regione, il dc on. Spano, alla delegazione di parlamentari della sinistra durante l'incontro avvenuto a chiusura del primo ciclo di consultazioni — con amministratori, esponenti militari, rappresentanti del mondo politico e sindacale, lavoratori e cittadini — intese ad approfondire la questione della base-appoggio USA per sommergibili atomici a La Maddalena e, più in generale, a stabilire quanti danni le servitù militari hanno prodotto in Sardegna e quali i pericoli futuri.

Non si può rimandare il discorso su questi problemi. E' necessario informare l'opinione pubblica isolana e nazionale, ed è urgente ottenere l'abolizione di una legge risalente al periodo di Cavour e «revisionata» in peggio durante la dittatura fascista.

Il vice-presidente della Commissione difesa della Camera, compagno Mario Lizzero, il vice-presidente della Commissione difesa del Senato, Franco Antonicelli, hanno reso noto che un comitato ristretto sta esaminando il sistema antiquato, inutile, gravosissimo dei territori sottoposti a vincoli militari. Da questa iniziativa sono scaturite due avanzate proposte di legge, una delle quali presentata dai democristiani.

Però è necessaria una battaglia nazionale, di vasto respiro, che deve partire dalla Sardegna come da tutte le regioni sottoposte ad asservimento militare.

La recente conferenza della Regione Friuli-Venezia Giulia (alla quale la Regione sarda ha aderito ufficialmente, ed era presente con una qualificata delegazione), ha deciso di dare mandato alla Giunta e al Consiglio di predisporre un documento indirizzato ai due rami del Parlamento.

Fra le dieci regioni principalmente sottoposte a servitù militare sarà allo stesso tempo concordato un programma comune sull'azione da svilupare per giungere ad una moderna e concreta riforma, e quindi ad un superamento degli insediamenti che costituiscono un reale pericolo e un gravissimo ostacolo all'incolumità dei cittadini e allo sviluppo delle economie locali.

I più alti rappresentanti dell'istituto autonomistico — il presidente della Regione on. Spano, il presidente dell'assemblea sarda on. Contu — hanno valutato attentamente le dichiarazioni dei parlamentari del PCI, del PSI, del PSd'A e della sinistra indipendente. E non poteva essere altrimenti, considerato che proprio la Regione sarda — sotto la pressione popolare, e i pronunciamenti unanimi degli Enti locali — ha protestato presso il governo centrale contro la portata negativa — politica, economica, ecologica — della base americana a La Maddalena, che investe gli interessi immediati della Sardegna e perciò può sfuggire alla sorveglianza e al voto dei consessi elettivi, in primo luogo del Consiglio regionale e del Parlamento nazionale.

La delegazione di parlamentari della sinistra — accompagnata dal presidente del gruppo del PCI al Consiglio regionale, compagno Andrea Raggio, dal segretario del gruppo compagno Ulisse Usai, dal compagno Attilio Poddighe, della segreteria regionale del PCI, e dai dirigenti regionali dei movimenti giovanili democratici e antifascisti — ha riferito al presidente Spano sui risultati della visita in Sardegna, facendo rilevare che l'ampio sviluppo della mobilitazione popolare (come ha dimostrato l'imponente assemblea avvenuta a La Maddalena) tende a respingere, in termini di consapevolezza e di impegno per la pace nel Mediterraneo e nel mondo, la scelta del governo italiano obiettivamente contraria alla rinascita isolana e alla causa della distensione internazionale.

Prendendo la parola, il presidente Spano si è riferito alla protesta ufficiale della Giunta regionale presso il governo centrale, ai suoi colloqui con il ministro degli Esteri, sen. Medici, e alle iniziative legislative che pongono la giusta esigenza di riesame di tutta la complessa materia delle servitù militari nell'intero territorio della Sardegna. «E' fuor di dubbio — ha detto l'on. Spano — che il problema ha assunto un rilievo tale e un interesse sempre più crescente nell'opinione pubblica, che si impone, a breve scadenza, la sua soluzione.

«Le nostre dichiarazioni programmatiche — ha aggiunto l'on. Spano — se presenteremo la nuova Giunta al Consiglio regionale, dovranno contenere un punto specifico sull'argomento».

Il vice-presidente della Camera, compagno Arrigo Boldrini, parlando a nome dei senatori e dei deputati comunisti, socialisti, sardisti e indipendenti di sinistra, ha preso atto delle iniziative della Regione sarda ribadendo l'impegno popolare italiano a favorire una più larga intesa unitaria in Sardegna e nel Paese per allontanare le basi offensive dell'Italia e del Mediterraneo, perchè il nostro diventi veramente un mare di pace.

Successivamente la delegazione dei parlamentari si è intrattenuta a colloquio con il presidente dell'assemblea sarda, il dc on. Contu, il quale ha detto che la questione della base-appoggio alla Maddalena sarà affrontata dall'assemblea sarda nel corso stesso del dibattito sulla Giunta.

Riferendosi a quello che succede in questi giorni a La Maddalena e in ogni parte dell'isola, il presidente dell'assemblea regionale ha infine sottolineato che, probabilmente, assumendo la decisione di concedere la base-appoggio dei sommergibili americani, il governo centrale ha sottovalutato l'ampiezza della protesta popolare.

Le prese di posizione, forti e vigorose, devono fare riflettere, e la stessa indagine conoscitiva dei parlamentari della sinistra va apprezzata, perchè è indice di impegno.

Giuseppe Podda

Era stata indirizzata alla Pretura della cittadina emiliana

Busta esplosiva ad Argenta

FERRARA, 29 ottobre

Una lettera-bomba è stata recapitata ieri alla Pretura di Argenta, della quale è titolare, da circa tre anni, il dott. Alberto Furfaro, cinquantacinque anni, nativo di Locri (Reggio Calabria), residente a Bologna. La lettera non è esplosa, non si sa bene se perchè non è stata aperta, oppure perche qualcosa non ha funzionato nel suo meccanismo.

Riportiamo la notizia schematicamente poichè sulla grave vicenda la Procura della Repubblica di Ferrara ha imposto un rigorosissimo riserbo. Solo oggi infatti è trapelata la notizia, corredata però di dettagli quanto mai scarsi.

Si è tuttavia appreso che la missiva esplodente consisteva in una busta di grande formato, di carta spessa, ovviamente senza alcuna intestazione, a quanto pare con questo semplice indirizzo: «Pretura di Argenta».

Una volta accertata la sua pericolosità, la lettera è stata affidata ad esperti artificieri fatti giungere da Bologna. Sono inziate subito le indagini, alle quali prenderebbe parte anche lo stesso pretore di Argenta.

E' difficile indicare verso quali direzioni si stanno muovendo gli inquirenti. Non si è riusciti finora ad apprendere quale potesse essere lo obbiettivo e quindi il movente di chi ha spedito la lettera. Sono state fatte diverse supposizioni ma nessuna, fino a questo momento, appare convincente. Stasera è circolata la voce secondo la quale la lettera conteneva una scritta inneggiante al fascismo.

Vivace dibattito sulle prospettive politiche

Nuove polemiche nella DC sul governo di centro-destra

Moro risponde a Forlani, accusandolo di imprudenza e di inerzia - Dal 6 novembre alla Camera la battaglia sui fitti agrari - Nei prossimi giorni il Consiglio dei ministri

ROMA, 29 ottobre

Dopo il rientro a Roma del presidente del Consiglio Andreotti, le questioni più immediate che si presentano per il governo riguardano il «nodo» dei fitti agrari e le iniziative parlamentari — prese da senatori e deputati dell'opposizione ed anche della maggioranza — per la scarcerazione di Valpreda e dei suoi compagni, a quasi tre anni di distanza dal loro arresto. Su entrambe le questioni la maggioranza di centro-destra non è apparsa concorde. E' probabile che altri dissensi si manifesteranno nei prossimi giorni anche in sede parlamentare.

Sulla legge dei fitti agrari la Camera discuterà a partire dal 6 novembre, prima di interrompere i lavori in occasione della celebrazione del congresso nazionale del PSI. L'attuale disciplina delle affittanze agrarie scade l'11 novembre; e siccome è praticamente impossibile l'approvazione della nuova legge in tutti e due i rami del Parlamento prima di questa data, è evidente che il Consiglio dei ministri dovrà prendere alcune decisioni per evitare una vacanza legislativa. Una riunione del governo era prevista per martedì, ma appare ormai certo un rinvio di qualche giorno.

Intorno al centro-destra, frattanto, prosegue la polemica. E le questioni di prospettiva politica continuano ad essere portate in primo piano. Dopo l'«intimazione» rivolta dall'on. Forlani al PSI (intervista a *Panorama*) l'on. Moro ha ripreso il proprio discorso, favorevole al rilancio di un governo (o di una maggioranza) con la partecipazione socialista. E' trasparente nel discorso di Moro — l'ex ministro degli Esteri ha parlato al congresso dc di Bari — l'accento polemico nei confronti del segretario democristiano. Forlani, a sostegno della propria conferma della scelta governativa di centro-destra, aveva detto che ciò che occorreva ed occorre soprattutto evitare è un «vuoto di potere». Moro ha risposto: «Sappiamo di essere in un momento difficile e che un vuoto di potere deve essere evitato ad ogni costo. La nostra lealtà verso il governo Andreotti è perciò, come abbiamo detto e dimostrato nei fatti, fuori discussione. Ma poi? Non bisogna pensare all'oggi, ma anche al domani».

Insistendo nella polemica con Forlani, Moro ha detto: «A che giova dare, con valutazioni non obiettive, con atteggiamenti imprudenti, con la mancanza di giuste iniziative, la sensazione che il partito socialista sia tagliato fuori dal gioco? Conviene, con una ossessiva e paralizzante polemica a sinistra, togliere ogni possibilità di movimento e di scelta alla DC?». In sostanza, Moro accusa la gestione forlaniana del partito democristiano di imprudenza e di inerzia. E teme che la scelta compiuta divenga irreversibile. Riguardo alla prospettiva politica, l'ex ministro degli Esteri ribadisce i termini della propria polemica contro il cosiddetto «bipartitismo».

In mancanza di una iniziativa della DC verso i socialisti («Difficile eppure affascinante»), Moro vede approssimarsi soltanto una situazione di «contropposizione frontale, dell'urto di blocco contro blocco». «Difficile — soggiunge —, in tal caso, immaginare una destra che non si sia immedesimata nella DC, ed una DC che non si sia *fatta destra*». Moro, infine, ripete le proprie posizioni nei confronti del PCI — verso il quale dichiara di non avere «*nessuna compiacenza*» — ma evita ancora una volta una vera analisi delle ragioni che hanno portato alla crisi e alla caduta del centro-sinistra, formula che egli da tempo ripropone.

Al discorso di Moro a Bari si è riferito oggi il segretario del PSDI, Orlandi. Egli ha detto che il «domani» di cui parla l'ex ministro degli Esteri lo si costruisce «*attraverso gli impegni o i disimpegni di oggi*».

Il segretario del PSDI ha aggiunto che anche il suo partito vuole rilanciare il centro-sinistra, pur stando al governo con Malagodi, ma ha ripetuto che il deterioramento del centro-sinistra è stato dovuto proprio alla esistenza nel PSI di «*due logiche contraddittorie*», quella del governo e quella dell'opposizione. La pressione del PSDI sul congresso socialista, dunque, viene esercitata secondo un vecchio modulo, ed agitando la pretesa di una rinuncia del PSI alla propria autonomia in nome di una partecipazione subalterna alla maggioranza.

c. f.

Napoli: colpo di mano di Tesauro per rimanere rettore «a vita» dell'università

NAPOLI, 29 ottobre

Domattina, secondo le intenzioni del prof. Giuseppe Tesauro, dovrebbe svolgersi l'elezione, convocata a sorpresa quattro giorni fa, del rettore magnifico dell'Università di Napoli e cioè dello stesso Tesauro, esponente della destra democristiana e più che mai deciso a rimanere rettore a vita.

Un comitato di docenti democratici dell'Università di Napoli ha deciso di votare scheda bianca, in segno di protesta per questa ennesima prepotenza proveniente dalla parte più retriva, clientelare e conservatrice dell'*establishment* universitario napoletano. A questo proposito il sindaco Scuola-CGIL sottolinea che il colpo di mano — cioè il preavviso agli elettori solo cinque giorni prima in modo che non si potesse organizzare alcun dissenso valido sul nome di Tesauro — costituisce un'ennesima prova della completa chiusura verso ogni prospettiva di gestione democratica dell'Università.

Il gesto di Tesauro segue nei fatti il disegno di restaurazione del ministro Scalfaro, un disegno che appoggia e favorisce le forze che hanno partecipato in modo decisivo allo smembramento e alla dequalificazione dell'Università di Napoli nonché allo scempio edilizio.

Tutta nuova Audi 80

nuova sicurezza
trazione anteriore, abitacolo a struttura antideformante, sistema frenante a doppio circuito diagonale antisbandamento, freni a disco anteriori, sterzo a cremagliera a guida autostabilizzante, perfetta tenuta di strada in ogni condizione d'uso, sospensioni Mc Pherson.

nuovo motore
da 1300 a 1500 cc, potente, elastico, silenzioso per elevate velocità di crociera, 4 cilindri raffreddato ad acqua, albero a cammes in testa, economico per lo sfruttamento integrale di ogni goccia di benzina, manutenzione ogni 15000 km.

nuovo comfort
internamente spaziosa, esternamente compatta e adatta anche al traffico urbano, schienali a ribaltamento totale, dotata di una ottima climatizzazione, ampio bagagliaio: 450 litri, il tutto per 5 persone.

nuova gamma
tutte nelle versioni 2 e 4 porte, con 17 nuovi colori.

Audi 80	1300 cc	60 cv	velocità 147 km/h
Audi 80 L	1300 cc	60 cv	velocità 147 km/h
Audi 80 S	1500 cc	75 cv	velocità 160 km/h
Audi 80 LS	1500 cc	75 cv	velocità 160 km/h
Audi 80 GL	1500 cc	85 cv	velocità 170 km/h

da L. 1.345.000

da oggi in prova presso i concessionari AUDI NSU

AUDI NSU
AUDI NSU AUTO UNION AG

Speditemi, senza impegno, materiale informativo sull'Audi 80
nome
cognome
città
C.I.A. AUDI NSU C. P. 530, 35100 Padova